

La voce di Sarmeola

DICEMBRE 2023 - n. 27



Celebrazioni di Natale (pag. 24)

Editoriale

Resistere al buio

pag. 3

Estate

Ragazzi e giovani protagonisti

da pag. 10

Domus Familiaie

**Vienievedi
25 anni di Associazione**
pag. 23

EDITORIALE - Resistere al buio *don Carlo* pag. 3

LE STRUTTURE PARROCCHIALI

Beni di tutti, di cui avere cura *Il Consiglio per la gestione economica ..* » 6

FESTA DELLA COMUNITÀ - Effetto piazza » 8

ESTATE

ELEMENTARI E MEDIE

Un magico camposcuola *Le animatrici e gli animatori* » 10

SUPERIORI

San Francesco, maestro di vita *Animatori e animatrici* » 11

ESTATE E SCOUT, UN BINOMIO PERFETTO!

Vacanze di branco *Branchi Roccia della Face e Parlata Nuova* » 12

Campo di reparto *Manul raggiante* » 13

Route di noviziato *Noviziato Omaha* » 14

Route del clan Halley *Kod kod Spontaneo, Fennec Resiliente* » 15

PRIMA MEDIA - INIZIAZIONE CRISTIANA

La scoperta del Battistero di Padova *Le catechiste* » 16

NOI - CENTRO PARROCCHIALE

La castagnata *Consiglio direttivo NOI San Fidenzio* » 18

La festa dei nonni » 19

BRICIOLE DI STORIA

La vita in tempo di guerra *Beniamino Bettio* » 20

ALLE RADICI DELLA FEDE

Giordania - Viaggio-pellegrinaggio *Una pellegrina* » 22

Vienievedi - 25 anni della Domus Familiae » 23

Confessioni e celebrazioni di Natale » 24

Redazione presso

Parrocchia San Fidenzio in Sarmeola

Direttore: **don Carlo Cavallin**

cell. 347 3173232 - e-mail: info@carlocavallin.com

Direttore responsabile: **Guglielmo Frezza**

Trib. Padova, n. 1901 - ISSN 2499-1686

In redazione:

Beniamino Bettio, Anna Borin, Lisa Turatello

Foto: archivio parrocchiale (a cura di don Carlo),
gruppi e volontari

Grafica e stampa:

Tip. Bertato Ars et Religio - Villa del Conte (PD)

SANTE MESSE a Sarmeola

FERIALI:
tutti i giorni
alle ore 18.30
eccetto
giovedì alle ore 8.30

FESTIVE:
ore 18.30 (prefestiva)
8 - 9.30 - 11 - 19.30

SEGRETARIA parrocchiale

Lunedì:
15.30 - 18.30

**Martedì, mercoledì,
venerdì e sabato:**
9.00 - 12.00
e 15.30 - 18.30

Giovedì:
9.00 - 12.00

Resistere al buio

Il Natale arriva anche quest'anno con un carico pesante di storia: le guerre, quella in Ucraina, il 7 ottobre con le violenze inaudite su civili indifesi in Israele e l'inizio della guerra a Gaza con ancora vittime di bambini, donne e uomini. E poi le violenze, quelle sulle donne, la morte di Giulia, l'abisso oscuro di Filippo e le loro famiglie dentro questo dolore. Ma ci sono anche le fatiche di tante persone, nella nostra comunità, di chi è solo o malato...

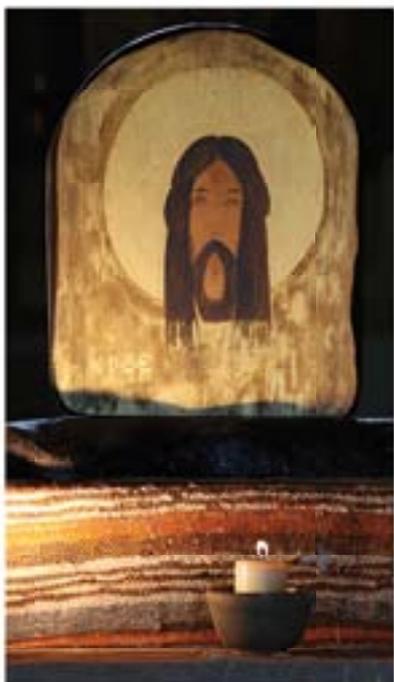
È difficile vedere una luce.

Per una fede che a volte sconfinava col mito abbiamo pensato che l'annuncio di pace e di gioia sulla grotta di Betlemme fosse la certezza di una storia senza drammi, una sorta di pacificazione generale...

Non è così e non è mai stato così nemmeno quando il Figlio di Dio si è fatto uomo. La sola pace che i pastori conoscevano, era la pace del terrore, la pace dei più forti imposta dall'impero.

Nelle nostre chiese durante l'Avvento abbiamo acceso, di domenica in domenica, una candela, una piccola luce. Quelle candele ci hanno ricordato un'importante festa ebraica, che si svolgeva in inverno, tra novembre e dicembre: la festa di Chanukkà, cioè la festa della Dedicazione o festa delle Luci. Questa festa ricordava la ribellione degli Ebrei contro i Seleucidi, i quali avevano profanato il Tempio ed imposto il culto a Zeus. Guidati da Giuda Maccabeo gli Ebrei si erano ribellati per riavere la libertà di culto. E, finalmente, avevano potuto riconsacrare il loro Tempio.

Nacque così la festa della Dedicazione: per otto giorni, ogni sera, accendevano una candela della "Chanukkà", un candelabro a otto bracci. Quel rito ricordava la capacità di resistere nell'attesa, di non arrendersi, non darsi per vinti, di mantenere accesa la fiducia in Dio. Perché se è vero che una piccola luce può sembrare inutile in tanto buio, è pur vero che anche una piccola luce può aiutarci ad attraversarlo, a mettere un piede dopo l'altro, a camminare...



Quel rito ricordava la capacità di resistere nell'attesa, di non arrendersi.



Così è stato anche per Francesco d'Assisi, non era un periodo facile nemmeno per lui quel Natale del 1223 (800 anni fa). Qualche anno prima, nel 1219, Francesco aveva ripreso il suo progetto di recarsi tra “gli infedeli”; così nel giugno di quell'anno si era imbarcato da Ancona diretto verso l'Egitto insieme ad alcuni compagni. L'esercito crociato (e siamo alla V crociata, quella voluta da Innocenzo III) aveva pensato di attaccare Damietta, in Egitto, per allentare la pressione dei musulmani sulla Palestina.

In Terra Santa e in Egitto regnava Malik-al-Kamil che si era visto costretto a inviare una parte delle truppe in aiuto alla città assediata. Francesco arrivò a Damietta all'inizio dell'assedio e vi rimase almeno un anno. Andò dai crociati, ma decise di lasciare il campo crociato e di recarsi con un compagno dall'avversario, nonostante non avesse nessun salva-condotto. Le guardie li portarono dal sultano, credendoli portatori di un messaggio o che volessero farsi musulmani. Ma essi dichiararono di essere soltanto “messaggeri di Dio”, di essere dei cristiani, non dei crociati.

Fu un gesto straordinario cui corrispose la calorosa accoglienza di Malik-al-Kamil che ricevette Francesco con grande onore, lo colmò di doni e fu straordinariamente colpito dalle parole del Santo, che ascoltava molto volentieri.

Il soggiorno di Francesco in Egitto fu interrotto all'improvviso, perché era arrivata in Egitto la notizia della grave crisi scoppiata in Italia tra i frati durante la sua assenza.

Francesco malato agli occhi e allo stomaco, in preda a febbri malariche, dentro una crisi che un anno dopo sfocerà nelle stigmate, “chiede di vedere con gli occhi del corpo i disagi in cui si è trovato il Figlio di Dio, per la mancanza delle cose necessarie a un neonato”.

Decide di vivere il Natale a Greccio. Chiede a un amico di preparargli una grotta con del fieno, un bue e un asino... **e fa una predica talmente travolgente che uno dei presenti ha l'impressio-**



Santuario di Greccio (Rieti).

ne che "Francesco si chinò a prendere il bambino Gesù, che sembrava come morto, e lo svegli". E il primo biografo del Santo, Tommaso da Celano, commenta il fatto dicendo che Francesco aveva risvegliato il messaggio d'amore del Vangelo, che era morto nel cuore dei fedeli.



Francesco aveva risvegliato il messaggio d'amore del Vangelo.

Giornata di preghiera per la pace.

Betlemme era lì, non serviva fare guerra nei luoghi santi...
Il Natale non è la festa della vittoria o la protezione da ogni fragilità. Il Natale ha il suo centro nel corpo fragile del Figlio di Dio. Ecco perché possiamo resistere anche con poca luce. Perché Betlemme è nei piccoli corpi dei bambini nati prematuri a Gaza senza luce, senza incubatrici, ma è anche nei corpi trucidati dei bambini e delle loro mamme nei Kibbutz, è nei corpi di tutte le Giulie travolti dalla violenza.

Betlemme è lì dove c'è la carne del figlio dell'uomo. Non c'è Natale senza corpo, ogni carne è abitata da Dio.

La smetteremo di pensare che Dio sia altrove rispetto alle nostre carni?

Torneremo ad abbracciare, accogliere, riconoscere, amare la carne dell'altro, dell'ultimo, di Cristo?

don Carlo



Buon Natale a tutti nella carne del Figlio di Dio!

il Parroco, la comunità delle suore Elisabettine e il Consiglio Pastorale

Le pagine che seguono raccontano un pezzo della nostra comunità dei mesi passati: bambini, ragazzi, adulti, l'estate, l'autunno... tante esperienze e incontri. Ritornare su quei momenti dopo qualche tempo aiuta a raccogliere il meglio per gustarlo e a mettere da parte "scorte di bene" per il tempo che verrà.

Le strutture parrocchiali

Beni di tutti, di cui avere cura



Nuova copertura esterna.

Le strutture del centro parrocchiale - è stato più volte evidenziato - necessitano di continui interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, anche economicamente consistenti considerata la vetustà delle strutture stesse.

Nel numero di Pasqua de *La Voce* erano state elencate alcune necessità di intervento, poste all'attenzione del Consiglio per la gestione economica.

Nel corso del 2023 si è provveduto alla realizzazione delle seguenti opere:

- installazione di **nuova copertura esterna lato nord**, realizzando uno spazio sicuro e confortevole per le attività dei nostri giovani e per la Festa della comunità;
- contemporanea esecuzione di accurata **manutenzione del cornicione** su tutto il lato nord degli edifici parrocchiali;
- prosecuzione dei lavori di **adeguamento ed efficientamento dell'impianto elettrico**.

Nell'incontro dello scorso 13 novembre il Consiglio per la gestione economica ha individuato alcuni interventi cui dare priorità:

- **installazione di telecamere** per il controllo degli spazi degli impianti sportivi e degli accessi agli uffici parrocchiali e canonica. Questa scelta è maturata a causa di atti vandalici avvenuti da maggio a settembre nei confronti della nostra tensostruttura (tagli e ampi squarci in più parti e lati della struttura). Il secondo motivo è dato dal fatto che spesso le persone stazionano dentro gli spazi parrocchiali, in orario di chiusura, con notevoli schiamazzi (e relative chiamate di lamentela ai Carabinieri), lasciando disordine e sporco ovunque;

- **manutenzione della stessa tensostruttura** nelle parti in cui il tendone si è consumato, portando allo scoperto la struttura metallica di base;
- **sostituzione dei vecchi serramenti** (verso l'esterno) del salone sottochiesa, anche per isolare termicamente i locali;
- **sostituzione della caldaia e degli split di ventilazione** della canonica.

Agli interventi realizzati e a quelli programmati si fa fronte con disponibilità proprie, alimentate dalle offerte dei parrocchiani sempre attenti e generosi (anche con le buste di Pasqua sono stati raccolti oltre 10.000 euro).

Da non dimenticare il contributo di circa 35.000 euro derivato dalla Festa della Comunità dello scorso settembre e la chiusura, con la rata di maggio, del mutuo contratto per la realizzazione degli impianti sportivi.

All'attenzione del Parroco e del Consiglio per la gestione economica restano altri importanti e onerosi interventi (rifacimento quadro elettrico generale, ripristino impianto parafulmini per tutto il centro parrocchiale, sostituzione serramenti lato nord canonica e uffici, revisione del sistema ventilante del riscaldamento chiesa ed eventuale ritinteggiatura della stessa), che verranno affrontati con particolare riguardo alle priorità e alle risorse economiche disponibili.

*Grazie alla Comunità,
che ci sostiene nell'impegno
di rendere le nostre strutture
sicure e accoglienti per tutti.*

Il Consiglio per la Gestione Economica

Weekend animatori



*Scout
Coca (Comunità Capi)*

FESTA DELLA COMUNITÀ

Effetto piazza

La percezione generale è che sia entrata nella testa e nel cuore questa **nuova visione** della "sagra" esplicitata dalle parole *Festa della comunità*, su cui ha insistito don Carlo prima e durante l'evento. Anche nei social si è usata spesso questa visione.

Stando tra la gente, parlando col vicino, durante la festa si percepiva un "godere" dell'organizzazione spaziale, confermata anche quest'anno, che creava un **effetto piazza** attorno alla quale erano poste le diverse attività (pesca, gonfiabili, cucine, mercatino, bar, gazebo giovani, spettacoli), cosicché lo sguardo poteva spaziare senza ostacoli a cogliere l'insieme dell'esperienza. Lo stesso capannone tenuto aperto rimandava l'attenzione al centro dell'area scoperta e definiva un lato stesso della "piazza". I bambini e i ragazzi vi si muovevano in libertà e i genitori, seduti ai tavoli posti all'esterno, stavano a parlare tra di loro e con gli amici in serenità avendo la possibilità di vedere dove e come si muovevano i loro figli.

A proposito, ha colpito che le presenze preponderanti fossero quelle delle **famiglie**, singole, ma anche diverse in gruppo, a condividere cibo e parole.

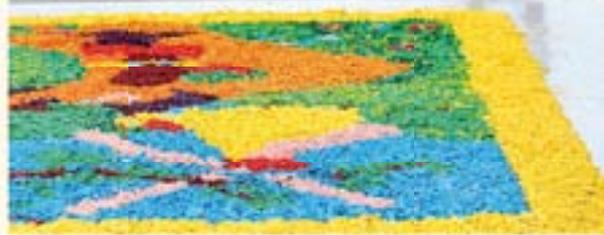
Alcuni eventi hanno caratterizzato la festa rendendola speciale:

- la prima serata, quando i protagonisti sono stati i ragazzi e gli animatori del **Grest** attornati dalle loro famiglie;
- la **strada a colori**, che ha aggregato le persone e reso godibile camminare lungo i quadri con gli effetti cromatici;

- la serata finale con il piacevole spettacolo di danza delle **Scarpette rosse**, che sempre cattura l'attenzione delle famiglie, dei nonni e non solo.



La banda





Pesca di beneficenza



È da notare con piacere un altro fenomeno molto bello: il ritorno dei **volontari**. Il covid aveva frenato molte disponibilità e fatto "sparire" facce consuete. Quest'anno nuove persone, di tutte le età, si sono messe a disposizione per fare qualcosa di utile per gli altri e per contribuire alla complessa organizzazione della festa, per la cui riuscita era indispensabile il ruolo di tutti.



Serata finale del Grest



Estate

ELEMENTARI E MEDIE

Un **MAGICO** camposcuola

Il 16 luglio alle ore 14.00 è partito dalla stazione di Sarmeola il treno più magico che ci sia: dal binario 9 e 3/4 le ragazze e i ragazzi della nostra parrocchia sono saliti a bordo dell'Hogwarts Express. No, non siamo diventati matti. Sappiamo che l'Hogwarts Express non esiste e che abbiamo viaggiato su un autobus, ma poco importa, perché negli istanti che precedono l'inizio di un camposcuola l'atmosfera è davvero magica. E così, tra lezioni di magia, partite a quidditch e duelli a colpi di incantesimi, il piccolo ostello di Treviso Bresciano, che ci ha ospitati per una settimana, si è trasformato nella scuola del maghetto più famoso al mondo.

Con giochi, canti e balli le giornate sono trascorse velocemente, ma tutte all'insegna dell'unica vera parola d'ordine: **divertimento**. Non sono mancate attività più serie, in cui le nostre ragazze e i nostri ragazzi hanno potuto **conoscere meglio se stessi, riflettendo su temi importanti come il futuro o, attraverso la figura di San Francesco, la fede e la povertà**.

Di tutti i momenti felici vissuti insieme, ci piace ricordarne in particolare due. Il primo è la gita, perché **condividere una**

passeggiata in montagna non significa solo fare fatica, ma anche sperimentare la bellezza di camminare insieme ogni giorno.

Il secondo è il ballo del ceppo, in cui **l'imbarazzo e lo spaesamento iniziali hanno lasciato il posto**, sulle note del valzer prima e delle hit del momento poi, **alla gioia e alla festa**, regalandoci una serata indimenticabile.

Il camposcuola di quest'estate ha rappresentato per la nostra parrocchia una novità, perché **per la prima volta sono partiti insieme ragazze e ragazzi di elementari e medie**. Di certo non è stato facile gestire età ed esigenze così diverse tra loro, perciò ci teniamo a ringraziare coloro che per noi hanno rappresentato un punto di riferimento: don Carlo, i responsabili del gruppo educatori e i super-cuochi, il cui lavoro è stato straordinario e non ci hanno fatto rimpiangere la cucina di casa.

Alle ragazze e ai ragazzi, che abbiamo avuto il piacere di conoscere, auguriamo il meglio per il nuovo anno e li aspettiamo al prossimo magico camposcuola!

Le animatrici e gli animatori



San Francesco, **MAESTRO DI VITA**

Tutti i campiscuola hanno qualcosa in comune: la voglia di divertirsi e di vivere insieme ad altri una settimana guidati dagli animatori e dal Don, il mettersi in gioco nelle varie attività e pure la nostalgia una volta tornati nelle proprie case.



Il nostro camposcuola ad **Assisi** è stato tutto questo, ma anche di più. È stato una sorpresa per tutti, animatori e ragazzi. Il tema del campo - **la vita di San Francesco** - ci ha offerto un'esperienza unica, dandoci la possibilità di immergerci nella storia e nella spiritualità del Santo, anche mediante visite a luoghi significativi come la Basilica di San Francesco e la Porziuncola.

Le attività hanno incluso momenti di riflessione, preghiera e approfondimento culturale, che hanno arricchito la conoscenza dei valori france-

sconi. Non sono mancati i momenti di confronto tra ragazzi e animatori. In questo modo tutti abbiamo avuto l'opportunità di comprendere a fondo i messaggi del Santo: la povertà, l'umiltà, l'amore per la natura.

Oltre alla parte formativa e religiosa ci sono state le risate condivise, le attività di svago all'aperto, le escursioni. Tutto questo ha creato un'esperienza che ha lasciato un'impronta indelebile nei cuori di tutti.

Animatori/Animatrici



Estate

Attraverso i racconti che seguono vogliamo condividere con tutta la comunità parrocchiale le emozioni e le riflessioni di esperienze per noi molto significative

ESTATE E SCOUT UN BINOMIO PERFETTO!

Il campo estivo è sempre atteso da noi scout, perché è il momento in cui si mette a frutto tutto quello che è stato vissuto durante l'anno. È occasione di crescita e arricchimento sia personale, sia di gruppo, gruppo in cui sperimentare le competenze, consolidare le relazioni con le persone, la natura e Dio.

I capi gruppo

VACANZE DI BRANCO

Branchi uniti, divertimento assicurato

Ogni quattro anni è usanza del gruppo scout *Sarmeola 1* fare il campo estivo con tutti e due i branchi del gruppo: *Roccia della Pace* (Bosco) e *Parlata Nuova* (Sarmeola). Quest'anno (dopo più di quattro anni per il covid) abbiamo potuto unire le nostre famiglie per passare otto giorni di divertimento, giochi e molto altro.

La nostra dimora era a **Pinié**, un accogliente paesino tra le montagne del Cadore, presso la casa del *Gufo Bubo*, una "modesta" abitazione che ha ospitato più di settanta anime piene di energia. Il luogo ci ha regalato verdi prati e giornate soleggiate perfette per tantissime attività all'aperto. Tra escursioni, torneo di scoutball, grande gioco, serate attorno al fuoco



e molto altro, il divertimento era assicurato. **Non abbiamo dimenticato le attività di riflessione e di fede che, ogni mattina, ci preparavano alla giornata da affrontare con canti, attività e preghiere.**

L'esperienza dei branchi uniti è sempre un'occasione speciale, che garantisce incontri, nuove amicizie e comuni esperienze, molto spesso importanti e indimenticabili: per questo è necessario che i bambini ne facciano esperienza almeno una volta.

Soddisfatti dell'esperienza e con l'augurio di future meravigliose avventure, vi auguriamo buona caccia!

Branchi Roccia della Pace e Parlata Nuova



CAMPO DI REPARTO

La diversità? Una risorsa

“Non esiste buono o cattivo tempo, ma solo buono o cattivo equipaggiamento”, direbbe Baden Powell: sono le parole migliori per descrivere questo campo. Infatti noi Guide ed Esploratori non ci siamo scoraggiati nonostante il tempo non fosse dei migliori, anzi abbiamo dimostrato di saperci adattare ad ogni situazione.

Il campo ha avuto luogo a Chies D'Alpago, in provincia di Belluno, dove ci siamo subito sentiti a casa. Il tema, ispirato al film Divergent, ci ha fatto capire che le diversità non vanno nascoste, ma vanno valorizzate per il bene di tutti; grazie a questa nuova consapevolezza siamo riusciti a vivere anche quest'anno un campo pieno di avventure e divertimento.

Manul raggiante





ROUTE DI NOVIZIATO

Bello pagaiare sotto il sole

Il 2 agosto, noi del noviziato *Omaha*, siamo partiti per la nostra route in **kayak**, destinazione il mare!

Quarantacinque chilometri di fatica, sudore, ma tanto divertimento e condivisione. Ore e ore sotto il sole e controcorrente, ma accompagnati da tanti canti e risate, perché come dice la legge scout “sorriscono e cantano anche nelle difficoltà”.

Noviziato Omaha



ROUTE DEL CLAN HALLEY

Il mondo è la nostra casa

14 agosto. Sveglia alle 5, zaino in spalla e pronti a partire. Destinazione **Rieti**.

21 agosto. Per quanto sia stato difficile cominciare, ne è valsa la pena. Tra strade sbagliate, animali selvaggi, sole e tanti sorrisi è stata una settimana ricca, intensa e soprattutto emozionante.

Sono stati giorni all'insegna dell'incertezza, della ricerca di uno spazio in cui trovare noi stessi e Dio, con gli occhi immersi nell'iridescente splendore del mondo, **partecipi della poesia delle albe e dei tramonti**.

Sono stati giorni in cui mai come prima **ci siamo avvicinati alla spiritualità** grazie ai canti, alle preghiere e alle testimonianze di fra Samuele (nativo di Sarameola e anche lui Scout) e suor Elena, che con Dio parlano ogni giorno. È stato un privilegio per noi poter camminare sui sentieri calpestati da San

Francesco e approfondirne la storia.

È stata anche una settimana in cui abbiamo legato tra di noi, nuovi pellegrini, in cui ci siamo guardati negli occhi e ci siamo presi per mano, esattamente come predica Gesù nel Vangelo e come ci ha insegnato San Francesco.

Abbiamo imparato ad aiutarci e sostenerci sempre, sia nei momenti belli che in quelli più pesanti e ad avere un occhio di riguardo per chi si trova in difficoltà, perché siamo una famiglia, e **solo in un contesto di affetto reciproco si è liberi di esprimere le proprie emozioni**, qualunque esse siano. **Ma abbiamo imparato soprattutto ad amare il creato e vivere in armonia con esso**, perché questo mondo è la nostra casa e lo vogliamo vivere appieno.

Kod kod Spontaneo, Fennec Resiliente



La scoperta del *Battistero di Padova*

In questo nuovo anno di cammino di fede abbiamo pensato di iniziare il nostro percorso con una insolita esperienza: un'uscita culturale e spirituale al Battistero di Padova, uno dei monumenti più importanti della nostra città, luogo d'ingresso alla vita cristiana, perché vi si celebrano i sacramenti di Iniziazione all'Eucaristia, cioè **Battesimo e Cresima**.

La proposta, fin da subito, è stata accolta con entusiasmo, sia dai ragazzi che dai genitori. Pertanto, domenica 12 novembre 2023 siamo partiti per conoscere il valore e la testimonianza del Battistero della Cattedrale, mettendo in risalto il punto di vista liturgico e catechetico.

Rivisitare quel luogo-simbolo fa ripensare alla **sorgente della propria vita cristiana e invita a rinnovare le promesse fatte**. Non c'è Battesimo senza il nome ed è così che siamo stati accolti da Eena, guida della Diocesi di Padova, che ad ogni ragazzo ha chiesto il nome. Nessuno è un numero o uno tra tanti; ogni essere che viene al mondo è persona; da sempre è stato pensato, amato e scelto da Dio.

Entrati nell'edificio, siamo rimasti subito sorpresi dalla bellezza degli affreschi, capolavoro di Giusto de' Men-



buoi, che ricoprono le pareti e il soffitto. Abbiamo avuto modo di conoscere e ripercorrere i passaggi delle storie che rappresentano, cioè i momenti più significativi delle Sacre Scritture.

I ragazzi, visibilmente emozionati, ascoltavano con grande attenzione. Erano attratti da tale meraviglia e si prodigavano a fare domande e chiedere spiegazioni.

Il momento più suggestivo? Quando abbiamo immerso le mani nella fonte battesimale, collocata al centro del Battistero. L'acqua rappresenta la vita (ogni essere vivente ha bisogno di acqua per sopravvivere), con essa siamo stati battezzati e diventati figli di Dio.

Abbiamo trascorso una mattinata insieme, dal viaggio in bus, alla camminata per le vie cittadine, alla visita di un luogo architettonico e spirituale di elevato pregio, con gioia, allegria e sorrisi.

*Nessuno è un numero o uno tra tanti:
ogni essere è persona: da sempre è stato pensato,
amato e scelto da Dio.*



In ammirazione del ciclo di affreschi che decora le pareti del Battistero, opera di Giusto de' Menabuoi.

L'obiettivo di noi catechiste è stato quello di offrire ai ragazzi l'occasione di comprendere l'importanza e la bellezza dello stare insieme, in un luogo sacro e culturale. Li hanno avuto modo di vedere le rappresentazioni della **storia sacra** cogliendone le sfumature; sono stati chiamati all'ascolto, alla curiosità, alla conoscenza, al rispetto. Soprattutto sono stati invitati a riflettere sul fatto che non ha senso ricevere il sacramento se poi tutto finisce, come frequentemente accade. **Lo Spirito è un soffio leggero, dolce ospite dell'anima, ma è necessario non ridurlo al silenzio e lasciarlo agire dentro di noi con la sua forza divina.**

Sicuramente per loro è stato un momento di crescita spirituale e di vita, un'esperienza indimenticabile che si porteranno nel cuore per molto tempo e probabilmente per tutta la vita.

Le catechiste



La castagnata

Come da tradizione, il direttivo del *Circolo NOI San Fidenzio* ha organizzato la **castagnata** in Centro Parrocchiale. Una bella e soleggiata giornata di novembre ha accompagnato i volontari che si sono cimentati nel cucinare le castagne all'aperto, perfettamente organizzati con bidoni, pentole, legna e castagne davvero di ottima qualità. Per la verità un velo di tristezza ha accompagnato il lavoro esterno: per la prima volta, dopo molti anni, non era con noi il mitico Bruno, sommo esperto nella cottura della materia prima. Ci è mancato il suo arrivo con la magica Ape Car, ci sono mancate le sue esperte indicazioni su come procedere per ottenere un perfetto risultato.

Il pomeriggio è stato allietato dallo spettacolo della **Maga Gaia** che ha deliziato, per oltre un'ora, la folta platea di bambini, tutti seduti, ma per niente silenti, ad ammirare le performance di una vera ed esperta maga.

Il pomeriggio è poi proseguito con la tradizionale **tombola**, allietata da premi mangerecci in abbondanza così da soddisfare una moltitudine di ambi, terne, quaterne, cinquine e tombolini. Ovviamente delle castagne, davvero buone, non ne è avanzata nemmeno una; sono state molto apprezzate anche le patate americane. Non è poi mancato un buon bicchiere di vino rosso (rigorosamente per adulti).

È stato un bel pomeriggio trascorso in amicizia ed allegria; la comunità ha risposto positivamente alla tradizionale iniziativa. Molte le famiglie giovani presenti, ma nutrita anche la schiera di coloro un po' più in là con gli anni. Sicuramente eravamo più di un centinaio, con evidente soddisfazione dei

volontari del Centro Parrocchiale, accorsi in buon numero, che sono riusciti ad organizzare al meglio i diversi momenti della giornata. Appuntamento quindi al prossimo anno.

Un'altra importante iniziativa ricreativo/culturale si è svolta domenica 3 dicembre. Nella nostra Chiesa si è riproposto il **Concerto di Natale - Un Natale di Solidarietà** - con la partecipazione del "nostro" *Free Voice Choir*. Grande la partecipazione, fragorosi gli applausi.

*Il Direttivo
Circolo NOI San Fidenzio*

I volontari del Centro Parrocchiale danno appuntamento a tutta la Comunità alla prossima **notte di Natale**. Dopo la Messa notturna, sul sagrato esterno della chiesa, proporranno come ogni anno la cioccolata con dolci e vin brulè per allietare i saluti e gli auguri natalizi.
Vi aspettiamo numerosi!





Domenica 8 ottobre

La festa dei nonni

Si è sperimentata anche a Sarameola la festa dei nonni, invitati a parteciparvi con i nipoti. **Dopo la Messa, nel salone sottochiesa si è svolto il pranzo, preparato dai volontari della parrocchia, trovato da tutti molto soddisfacente.**

Diego Rizzato ha intrattenuto i presenti con la sua comicità e con la musica. Nel pomeriggio è stato il turno dell'associazione *Letture Animate*, che ha proposto il suo repertorio di fiabe per bambini, apprezzate anche dai nonni.

L'iniziativa è andata bene, come da programma, ma c'è da osservare che non c'era proporzione tra nonni e bambini: circa 60 gli adulti, appena una decina i piccoli. Per un'altra festa analoga bisognerà coinvolgere maggiormente questa fascia d'età, anche mediante l'impegno dei nonni stessi.



La vita in tempo di guerra

Le notizie sulle guerre in corso in Ucraina e in Palestina a lungo andare potrebbero creare assuefazione e far dimenticare la tragedia che vivono le popolazioni che ne vengono coinvolte. Anche Sarameola, dal 1943 al 1945, fu interessata direttamente dalla guerra, anche se non con il grado di disumana ferocia e di distruzione che stiamo vedendo ora.

Le note del diario della contessa Adriana Mattaroli Balbi Valier, alloggiata in villa Vanna, rendono con immediatezza la drammaticità di quel periodo.

Il 7 ottobre '43 annota: *Da quattro anni viviamo in un'atmosfera pesante, ora poi è un vero incubo. Da quattro o cinque giorni c'è un allarme di mattina o pomeriggio o notte... gente che al primo fischio di sirena fugge dalla città raffazzonati e carichi nei modi più inverosimili. Durante gli allarmi si sentono rombi lontanissimi paurosi! Prezzi spaventosi, 10 lire per una mela! Non mancano gli omicidi, furti, aggressioni morali e materiali...*

A novembre il coprifuoco passa dalle 23 alle 21.

Il 17 dicembre scrive: *Abbiamo avuto il battesimo del fuoco... si presentò altissima una imponente formazione che sorvolò la zona e scomparve. La mattina dopo altro allarme, altra formazione più grande e sul più bello, bum bum bum, un fracasso d'inferno, tutto tremava, tutto scuoteva. Una cosa spaventosa. Vista la mala parata... inforchiamo la bicicletta e via per i campi! ... Hanno colpito la stazione con due treni in arrivo e i dintorni della stazione: danni assai rilevanti e soprattutto nuove vittime. ... Povera gente che orrore!*

Il 31 dicembre aggiunge: *Ieri poi una grossa formazione nemica ha sganciato a caso su Padova una scarica di bombe tutte su un colpo. Roba spaventosa. La città è mezza per terra. Un disastro. Tutto è maceria! Che orrore e che desolazione. Si vive sotto pressione sempre con l'orecchio teso in ascolto... Si tiene tutto pronto si dorme vestiti e con un occhio aperto.*

¹ I Zulian abitavano la casa nei pressi del cimitero, ora Gaiola, isolata rispetto al centro di Sarameola.

² Il plurale è usato perché a fuggire sono lei col figlioletto Antonello e la collaboratrice Tina (e anche il cane Happy). Il marito era morto nel '41.

Che spavento! Noi siamo a rifugiarsi dai Zulian' sotto un ponte.

Il 10 febbraio 1944 annota: Credevo giunta la nostra ultima ora! La notte dal 7 all'8 febbraio alle 3 circa sento le sirene d'allarme... corriamo fuori per inforcare le biciclette e darci ai campi! Finalmente esauste tremanti affamate ci siamo but-tate in un fosso ventre a terra in attesa del nostro destino². Sulla nostra testa intanto c'era un carosello di apparecchi, un ronzio assordante, una luminaria che pareva giorno, il cielo era rosso infuocato. E dopo qualche minuto... una scarica di bombe che pareva il finimondo. Dopo circa un'ora gli attacchi se ne andarono! Con precauzione cominciamo a tirare il fiato quando un nuovo assordante ronzio, nuova luminaria, e nuova scarica ci fa accucciare un'altra volta. E in questo nuovo assalto, mi è passato sulla testa un ordigno di metallo che fischiò nell'aria e scomparve. Questione di un attimo. Ma quell'attimo poteva costarmi la vita se non fossi stata per terra.

10 minuti un quarto d'ora! Ed eccoli di nuovo! e questa volta gli scoppi di bombe furono incontabili. Scariche assordanti! Scoppi e spari, i razzi in cielo che parevano sciame di moscerini, a grappoli. E giù bombe. Noi sempre acquattati ventre a terra in un fosso, coi piedi e le gambe nella melma. ... Fermi e tremanti! Nei momenti più lucidi, tentavo di pregare ma poche parole uscivano dalle mie labbra contratte. Dopo un'ora circa di questo carosello apocalittico gli apparecchi si dileguano nella notte dopo aver dato sfoggio di un'ultima luminaria, di un'ultima scarica di bombe. E tornò il silenzio di tomba una calma dopo una simile tempesta che era impressionante. ... Quella notte siamo riusciti a rialzarci dalla nostra posizione incomoda alle 6 1/2 di mattina, quindi dopo 3 ore e 1/4! Che orrore, che



11 marzo 1944: effetti del bombardamento su casa Pedron.

orrore! Sono andata ieri in città un momento, pareva la città morta! ... Fuori è una processione di gente che cerca asilo spaventata spaurita ha perso la testa.

Un mese dopo: Bombardamento a Padova mezza distrutta noi salvi. Sarmeola bombardata a 100 m da casa m'ia! Paura tanta! Dormo dai Zulian... È il bombardamento che rompe la condotta dell'acquedotto sulla Mestrina, rese inabitabili le case di Ferdinando Lovato e Isidoro Botton, distrusse la casa di Settimo Pedron provocando la morte di Gino e una decina di feriti di cui quattro gravi.

Dalle note della Mattaroli compaiono anche sprazzi di umanità. Negli ufficiali tedeschi che occupavano la casa vide giovani uomini provati dalla guerra e cambiati. Come non condividere l'amara considerazione che inserisce tra la cronaca: dopo un bombardamento, sbucò dalle nuvole una luna meravigliosa che pareva guardasse e piangesse per tutti i dolori di questa terra, guardasse la cattiveria e la barbarie umane che invece di usufruire di tutte le cose utili inventate dall'intelligenza umana, per raggiungere scopi di grandezza a fin di bene, le usano solo per seminare morte e distruzione, dolori e cattiveria.

Giordania

viaggio-pellegrinaggio tra...

storia, cultura e spiritualità disseminate in un altopiano a circa 1.000 metri d'altitudine, che ha accolto un gruppo di quarantuno persone dal 12 al 19 settembre scorso, in un susseguirsi di luoghi, immagini, pensieri, riflessioni, intense emozioni e sensazioni straordinarie.

Abbiamo conosciuto un Paese dalle molteplici bellezze, ricco di siti archeologici risalenti alle radici della fede cristiana, che racchiude tesori come Jerash, Madaba, Kerak, il Mar Morto, Petra, contornati da profumi, caldi colori e dalla cortesia dei locali.

Le rosse sfumature del deserto del Wadi Rum, la vastità dei suoi paesaggi, quella luce particolare e avvolgente che dava il senso dell'infinito, pregare e ringraziare insieme; tutto ha contribuito a far percepire l'universalità della nostra fede, senza confini.

E come non ricordare la S. Messa celebrata per tutti noi da don Carlo sul Monte Nebo, luogo dove Mosè vide la Terra Promessa che Dio aveva destinato al popolo eletto!

E poi, come non rimandare la memoria alla scultura cruciforme dai serpenti di rame intrecciati, posta sul piazzale della chiesa sul Monte Nebo, quale rappre-

sentazione del bastone di Mosè (con cui percosse le rocce e ne uscì acqua zampillante) e della crocifissione del Cristo, Salvatore del mondo!

Quel Salvatore del mondo al quale noi ci affidiamo e che ha ricevuto il Battesimo sul fiume Giordano, alle cui acque anche noi ci siamo affacciati e bagnati, e lungo le cui sponde, pur appartenenti a due Nazioni diverse per storia e religione, erano presenti in pace persone che ripetevano, ricordandolo, il rito del Battesimo.

È stato un viaggio speciale per aver visitato un paese, la Giordania, in cui abbiamo potuto constatare la possibilità della convivenza di vari popoli nel rispetto reciproco delle diverse origini, tradizioni e religioni; ma è stato un viaggio speciale anche per lo spirito di condivisione, collaborazione e unione che ha pervaso tutto il gruppo.

Un grazie di cuore a tutti i partecipanti, in particolare a don Carlo per aver reso questa esperienza unica e indimenticabile e per averci fatto iniziare ogni giornata leggendo qualche passo del Vangelo e dandoci la benedizione, quale augurio di "bene" e quale invito a rendere grazie.

Una pellegrina





Vienievedi

25 anni della Domus Familiae

“Vienievedi” avevano come titolo i festeggiamenti dei 25 anni dell’Associazione *Domus Familiae* “Padre Daniele”, presente in parrocchia dal 2012.

La festa dell’11 novembre è iniziata con la celebrazione della Santa Messa perché questa storia è segnata dalla presenza di Dio, a cui si è voluto rendere grazie.

La quasi ventennale amicizia che ci lega a mons. Antonio Mattiazzo, vescovo emerito di Padova, dal quale abbiamo ricevuto il riconoscimento come Associazione privata di fedeli nel 2009, ci ha permesso di beneficiare della sua presenza come celebrante, affiancato dal parroco don Carlo Cavallin, da padre Mario Mingardi, assistente spirituale dell’Associazione e da don Paolo Zaramella, responsabile della pastorale giovanile della diocesi di Padova.

Durante l’omelia (che si può trovare integralmente sul blog del sito: www.domusfamiliae.it) mons. Mattiazzo ha espresso gratitudine a Dio per tutto il bene compiuto nell’arco dei 25 anni nella *Domus Familiae*, rinnovando il suo affetto e stima verso questa storia.

Nel pomeriggio i festeggiamenti sono proseguiti all’interno del Teatro dell’OPSA, per la rappresentazione teatrale dei ragazzi della *Domus* e per il concerto dei *The Sun*, coi quali è nata dieci anni fa una profonda amicizia, in particolare con Francesco Lorenzi che ha con forza desiderato questa manifestazione.

La fondatrice dell’Associazione Cristina Danieli, così ha presentato l’evento: «È una storia di piccoli e tanti sì, nati però da una chiamata o meglio da una risposta, perché voi oggi siete tutti qui, invitati da qualcuno della *Domus Familiae* “Padre Daniele”, oppure invitati dai *The Sun*. Ma c’è sempre qualcuno che chiama qualcuno ed è una storia che è iniziata duemila anni fa. Noi siamo qui – con padre Mario che strada facendo ci è stato donato – siamo qui semplicemente come dei messaggeri [...] siamo qui invitati a voi dallo stesso Gesù Cristo che ha detto “Vieni e vedi”.»

Di fronte a circa settecento persone, i ragazzi e ragazze della *Domus* hanno esposto la loro esperienza, hanno condiviso le sofferenze, le fatiche e le gioie, passate e presenti, “mettendosi a nudo” sotto la guida della dott.ssa Serena Fiorio, psicopedagogista dell’Associazione *Fantaghirò*, che da anni collabora per i laboratori teatrali. L’esperienza del teatro permette a ciascuno di scoprire e far emergere i propri talenti. Quest’anno ciò si è reso evidente sia nella stesura del copione dello spettacolo che nella realizzazione di brani scritti e musicati interamente dai ragazzi stessi. Al termine dello spettacolo e prima dell’inizio del concerto dei *The Sun*, il gruppo musicale dei *De Esperanza*, formato dai giovanissimi attualmente accolti dall’Associazione, ha presentato due brani da loro scritti e musicati.

Le testimonianze di vita sono proseguite durante il concerto dei *The Sun* che hanno raccontato, tramite la musica e le parole, la loro esperienza, che trova molti aspetti in comune con quella dei ragazzi dell’Associazione. Simone, Silvia, Paola si sono poi messi in gioco raccontando il loro vissuto di dolore e la loro rinascita grazie all’incontro con un Dio concreto nei volti di chi è stato loro accanto.



È stato un anniversario ricco di incontri ed emozioni che hanno continuato a emergere anche nei giorni successivi con tanti messaggi di gratitudine per l’esperienza vissuta.

I ragazzi della Domus

Celebrazioni di Natale 2023



PARROCCHIA
DI SAN FIDENZIO
SARMEOLA

Celebrazioni

Domenica 24 dicembre /IV Avvento

S. Messa

ore **8.00 - 9.30 - 11.00**

Natale del Signore Gesù

Domenica 24 dicembre

ore **18.30** S. Messa nella notte di Natale
in chiesa parrocchiale

ore **23.00** S. Messa nella notte di Natale
in chiesa parrocchiale*

**Al termine il Circolo Noi San Fidenzio
offre a tutti, sul sagrato della chiesa,
cioccolata, vin brulé e qualcosa di dolce.*

Lunedì 25 dicembre

SS. Messe del giorno, chiesa parrocch.

ore **8.00 - 9.30 - 11.00 - 18.30**

Martedì 26 dicembre

Santo Stefano

ore **9.30** S. Messa (nessuna messa nel pomeriggio)

Domenica 31 dicembre

*Festa della sacra Famiglia di Gesù,
Maria e Giuseppe*

SS. Messe del giorno, chiesa parrocch.

ore **8.00 - 9.30 - 11.00**

ore **17.45** Adorazione Eucaristica
Vespro e canto del *Te Deum*
di ringraziamento a Dio

ore **18.30** S. Messa prefestiva
del primo dell'anno

Confessioni per tutti

Venerdì 22 dicembre

dalle 15.30 alle 18.00

Sabato 23 dicembre

dalle 9.00 alle 11.30

e dalle 15.00 alle 18.00

Le confessioni saranno in chiesa
o in cappellina



S. Maria Madre di Dio

Lunedì 1 gennaio 2024

Santa Madre di Dio - Giornata della pace

SS. Messe del giorno:

ore **8.00 - 9.30 - 11.00 - 18.30**

Epifania del Signore

Sabato 6 gennaio

Giornata per i bambini dei paesi poveri

SS. Messe del giorno:

ore **8.00 - 9.30 - 11.00 - 18.30**

Battesimo del Signore

Domenica 7 gennaio

SS. Messe del giorno:

ore **8.00 - 9.30 - 11.00 - 18.30**